TEATRO GOBETTI

10 – 15 NOVEMBRE 2026

TEATRONAZIONALE
TEATRO STABILE TORINO

LETTERE A BERNINI



foto Enrico Fedrigoli

Che cosa succede quando il proprio rivale smette di essere un nemico e diventa uno specchio in cui riconoscersi? È da questa domanda che prende le mosse *Lettere a Bernini*, in cui Marco Martinelli attraversa la vita e le contraddizioni di Gian Lorenzo Bernini, figura dominante della Roma barocca.
Al centro del lavoro c'è il rapporto tra creatività e potere, tra ambizione artistica e ricerca di riconoscimento. Bernini è un uomo capace di imporsi sui propri contemporanei, abile nel rapporto con i potenti, attraversato da una rivalità incessante con Francesco Borromini. È proprio il suicidio di quest'ultimo a mettere il grande artista di fronte a riflessioni scomode. Dietro la sicurezza del maestro affiora una natura contraddittoria, in cui collera, invidia e desiderio di affermazione convivono con una profonda sensibilità artistica.
È proprio il confronto con Borromini a mettere in discussione le certezze di Bernini. La rivalità, che sembra separare irrimediabilmente i due artisti, rivela infine una condizione comune: la fatica, le inquietudini e la passione che accompagnano ogni autentico percorso creativo. Riconoscere la grandezza dell'avversario significa allora riconoscere qualcosa di sé.
Martinelli interroga in questo modo anche il presente, ponendo questioni che riguardano il mondo dell'arte e, più in generale, le relazioni umane: il rapporto con il potere, la competizione, il giudizio sugli altri e la possibilità di superare le contrapposizioni. Nella drammaturgia, la voce dell'attore e quella di Bernini si rincorrono e si sovrappongono, evocando presenze e figure di un Seicento che, tra la rivoluzione della Scienza nuova e le inquietudini del nostro tempo, continua a parlarci.

IDEAZIONE MARCO MARTINELLI E ERMANNA MONTANARI
IN SCENA MARCO CACCIOLA
ANGELO MESSAGGERO (IN ALTERNANZA)
ALESSANDRO MONTE, BENEDETTA NINA TOSOLINI
TESTO E REGIA MARCO MARTINELLI
DISEGNO LUCI LUCA PAGLIANO
SCENOGRAFIA EDOARDO SANCHI
MUSICHE ORIGINALI E SOUND DESIGN MARCO OLIVIERI
TECNICO AUDIO PAOLO BALDINI
REALIZZAZIONE IMMAGINI VIDEO FILIPPO IANIERO
TECNICO VIDEO GILBERTO BONZI
VOCE DEL CARDINALE RINALDO D'ESTE IVAN SIMONINI
VOCE DEL PRIMO ALLIEVO GIANNI VASTARELLA
VOCE DEL SECONDO ALLIEVO RICCARDO SAVELLI
REALIZZAZIONE SCENE ANTONIO BARBADORO
CON LA SQUADRA TECNICA DELLE ALBE
ALESSANDRO PIPPO BONOLI, GILBERTO BONZI,
FABIO CERONI, ENRICO ISOLA, DANILO MANISCALCO,
LORENZO PARISI
IN COLLABORAZIONE CON RINALDO RINALDI

ALBE / RAVENNA TEATRO
EMILIA ROMAGNA TEATRO ERT / TEATRO NAZIONALE

ringraziamenti a Valerio Apice, Paolo Betta, Bassi Service, Nicolò Calandrini, Assunta di Sante, Moretti Marmi Graniti s.r.l., Gianfelice Facchetti, Giovanni Gardini, Roberto Magnani, Giuseppe Pagliano, Massimo Pellegrinetti, Martina Pisoni, Alice Spadacini, Simona Turriziani e a Melania G. Mazzucco per una citazione dal romanzo L'architettrice *(Einaudi, Torino 2019)*

DURATA SPETTACOLO
1h e 15 min senza intervallo